

Intervento dell'Avvocato Generale Aggiunto dello Stato

Avv. Carlo Sica

In occasione della

CERIMONIA DI INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2019

presso la Corte d'Appello di Roma

Roma, 26 gennaio 2019

Signor Presidente della Corte d'Appello di Roma, Signor Procuratore Generale presso la Corte d'Appello, Autorità togate, ecclesiali, militari e civili, Signori Magistrati, Signori Avvocati, Signore e Signori.

E' con rinnovata e sincera partecipazione che, per il secondo anno, prendo la parola in questa solenne Cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2019 presso la Corte d'Appello di Roma.

Porgo il saluto dell'Istituto cui ho l'onore di appartenere.

Un saluto ossequioso e al contempo, se mi è consentito, di sincera amicalità per tutti voi e per ognuno di voi.

Una amicalità che deriva non solo dalla vicinanza professionale che da sempre lega l'Avvocatura dello Stato alla Magistratura, ma anche dalla circostanza che, allorquando quaranta anni fa entrai in servizio, ebbi come sede Roma e da allora sono rimasto a Roma. Quindi, la Corte d'Appello di Roma è stata la mia palestra, il luogo

dove sono cresciuto professionalmente grazie anche agli insegnamenti e all'esempio avuti dai magistrati di questa Corte d'Appello.

L'Avvocatura dello Stato, che nel 2018 ha patrocinato, nelle diverse vesti processuali, in 3212 nuovi giudizi dinanzi alla Corte d'Appello di Roma e 5814 nuovi giudizi dinanzi ai Tribunali del Distretto, manifesta profondo apprezzamento e sentita gratitudine per l'impegno costante e l'alta professionalità dei magistrati del Distretto, nonché per la dedizione del personale amministrativo che vi opera.

Il contenzioso dell'Avvocatura dello Stato è stato pari a circa 143.000 nuovi affari contenziosi per l'anno 2018, di cui circa 43.000 in carico all'Avvocatura Generale.

Si è anche registrato un consistente aumento degli affari consultivi, segnale di una nuova volontà delle Amministrazioni patrocinate di verificare la possibilità, spesso realizzata, di prevenire il contenzioso sia con soluzioni conciliative sia attraverso il convincimento delle controparti delle buone ragioni dell'Amministrazioni con conseguente rinuncia all'azione giudiziale.

Il che non può che renderci ottimisti verso un'auspicata contrazione del contenzioso dello Stato, opportuna e utile per tutti gli operatori del processo giudiziale.

Certamente, talune materie sono state alleggerite: la riforma riguardante i giudizi di equa riparazione per eccessiva durata dei processi ha portato a una drastica riduzione delle relative fasi contenziose, e questo ha aiutato l'azzeramento dell'arretrato ricordato dal Presidente Panzani di cui anche l'Avvocatura dello Stato ringrazia in

parte coincidendo uno dei carichi di lavoro dell'Avvocatura generale con quello dell'equa riparazione; mentre, con specifico riguardo all'attività difensiva dell'Avvocatura dello Stato, è stata data la possibilità alle amministrazioni, in materia di immigrazione, di stare in giudizio con propri funzionari.

I risultati sembrano confermare l'efficacia di tali riforme e delle altre avviate e realizzate anche nel corso della precedente legislatura in termini di riduzione delle pendenze civili e dei tempi dei relativi giudizi.

Dal suo canto, l'Avvocatura dello Stato, anche nel corso del 2018 e nell'ottica di una sempre maggiore interazione con le istituzioni giudiziarie, ha garantito il massimo impegno e la sua intensa collaborazione a tutte le iniziative, alle quali è stata chiamata, finalizzate a rendere più efficiente il sistema giudiziario italiano.

In tal senso, l'Avvocatura dello Stato ha garantito il proprio rilevante contributo alla piena attuazione, nel settore civile di merito, del processo telematico.

Analoghe iniziative sono state, naturalmente, coltivate e attuate anche con la magistratura amministrativa e contabile.

Tutto ciò ha reso possibile che le interlocuzioni telematiche da parte dell'Avvocatura dello Stato con le istituzioni giudiziarie e pubbliche si siano ulteriormente implementate sino a raggiungere l'85% del totale di tutta l'attività facente capo all'Istituto. Il che, per la verità, ha comportato anche difficoltà, ancora in atto, di natura organizzativa, tenuto conto del limitato numero del personale amministrativo addetto, talvolta sfociate anche in inadempimenti processuali, per i quali sono a chiedervi scusa e comprensione.

Sul punto, non può comunque non darsi atto che proprio nell'anno 2018 l'Avvocatura dello Stato ha ottenuto quei finanziamenti che le hanno consentito di avviare il progetto "Avvocatura dello Stato 2020", volto a meglio pensare l'organizzazione del lavoro e degli strumenti informatici, in una logica evoluta, integrata, orientata alla massima automazione possibile anche con il trasferimento su supporti informatici del carico di lavoro ripetitivo.

L'Avvocatura dello Stato rinnova, con convinzione, il suo impegno su questi progetti di intervento coordinato e intende, continuando nell'anno in corso e nei prossimi, mantenerlo, consapevole che la corretta, rapida ed efficace tutela degli interessi privati, pubblici in senso lato e delle Amministrazioni nel particolare, richiede un approccio collaborativo tra tutti i soggetti coinvolti nelle vicende e attività processuali.

Questo è lo spirito che intendiamo e intenderemo mantenere vivo nell'Avvocatura dello Stato, certamente parte processuale, ma da sempre portatrice di una missione che non è di parte in senso stretto sul piano sostanziale per la semplice ma decisiva ragione che, sia pure nella nota distinzione sotto il profilo dottrinario e giuridico, lo Stato in causa è non raramente anche Stato collettività.

Questo spirito ci guida nella nostra quotidiana attività professionale, pur gravata da una consistente mole di lavoro non dissimile da quella che onera la magistratura.

Anche nel settore penale, il 2018 ha visto un sostanzioso incremento, da 35 a 73, di nuovi procedimenti dinanzi ai Tribunali del Distretto cui ha partecipato l'Avvocatura Generale dello Stato; procedimenti anche di grande impatto sociale e mediatico, nei

quali l'Avvocatura Generale si è affiancata alla accusa pubblica facendo valere, sul piano formale, le ragioni civilistiche delle amministrazioni rappresentate.

Per converso, talora si è verificato che quell'affiancamento sia divenuto contrapposizione processuale, le volte che si sia valutata positivamente la richiesta di un'amministrazione per la propria difesa quale responsabile civile ovvero per la difesa di un dipendente pubblico. Tuttavia, questa contrapposizione processuale è divenuta e diviene quasi sempre, nello sviluppo del procedimento, collaborazione nell'accertamento della verità dei fatti, essa derivando anche dal rigido vaglio in fase di concessione del patrocinio ai dipendenti dello Stato.

La gravosità dell'impegno professionale cui prima ho accennato risulta oggi parzialmente lenita da un incremento di organico che il Governo e il Parlamento della vigente Legislatura hanno riconosciuto all'Istituto, aumentando l'organico di diritto di dieci unità di avvocati e dieci unità di procuratori, anche se l'organico di fatto permane insufficiente.

Nell'anno 2018 sono stati assunti 47 nuovi procuratori, assegnati alle varie sedi territoriali, e si è altresì definito il concorso per nuovi Avvocati dello Stato, molti dei quali peraltro provenienti dal ruolo dei Procuratori, con sostanziale non incisiva differenza rispetto al numero complessivo dei togati dell'Istituto.

In particolare all'Avvocatura Generale sono stati assegnati 15 Avvocati e 17 Procuratori; mentre è appena terminata la fase degli scritti di un nuovo concorso per 10 posti da Procuratore dello Stato, auspicabilmente destinati ad aumentare.

In tal modo l'Avvocatura dello Stato potrà ulteriormente contare, per il Distretto di Roma, di forze nuove, giovani ed entusiaste, cui non si mancherà di trasferire quello spirito di collaborazione con gli organi della magistratura che le è proprio, nonché il rispetto dei valori fondanti della trasparenza nella collaborazione istituzionale, della libertà del proprio convincimento, del rispetto dell'interesse primario dello Stato mai disgiunto dall'interesse della collettività.

L'intervento Legislativo di fine 2018 ha altresì finalmente riconosciuto la indispensabilità di un consistente (85 nuove assunzioni in due anni) aumento di organico del personale amministrativo, con l'introduzione della dirigenza finora non presente nell'Istituto, che libererà alcuni colleghi da incumbenti amministrativi e rafforzerà la dedizione, che va riconosciuta, del personale amministrativo allo svolgimento dei gravosi incumbenti processuali e amministrativi.

Peraltro, è prevedibile che il contenzioso curato dall'Avvocatura dello Stato aumenterà sin dal corrente anno, atteso che, sia pure con grande soddisfazione istituzionale, sono state affidate all'Avvocatura nuove difese di istituzioni internazionali (la Banca Centrale Europea) e di grandi enti a partecipazione pubblica (CONSIP e FORMEZ).

Con orgoglio istituzionale è stato altresì affidato all'Avvocato Generale, con facoltà di delega a un Avvocato dello Stato, il qualificante ruolo di agente del Governo dinanzi alla CEDU, ove conteremo sul fondamentale contributo dei rappresentanti

della magistratura ordinaria, che sia affianca a quello già ricoperto di agente del Governo presso la Corte di Giustizia UE.

Concludo il mio intervento, rinnovando l'impegno verso tutte le Autorità e tutti i Magistrati che l'Avvocatura dello Stato continuerà ad assicurare, anzi si sforzerà di migliorare, il suo massimo impegno nell'assolvimento delle funzioni assegnatele dall'ordinamento e nella costante collaborazione costruttiva con tutti i magistrati e gli organi del Distretto della Corte d'Appello di Roma.